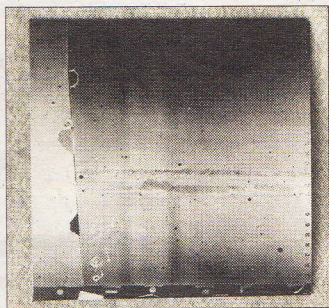


LEGENDA

- ▶▶▶▶ NAUSEANTE
- ▶▶▶▶ INSIPIDO
- ▶▶▶▶ SAPORITO
- ▶▶▶▶ INTENSO
- ▶▶▶▶ UNICO

SPERIMENTALE

Confini adrenalinici



Valicare i confini. Lo fanno nel modo migliore i **Vathres**, formazione dietro cui si cela il pianista Alex Zethson. In *Liturgy of Lacuna* (Thanatosis) ha coinvolto e diretto quattordici musicisti della zona di Stoccolma. Il leader sembra aver sintetizzato in questo disco, composto da tre temi di rara bellezza, la totalità delle sue esperienze, realizzando un lavoro capace di superare i confini dell'*ambient*, del *post rock* e della sperimentazione. La sua scrittura è al contempo *adrenalinica* e soave, delicata e coraggiosa. Un capolavoro autentico come si apprezza in *And the Ashes Birthed Them into Air and Their Bodies Hurtled Towards the Fire of the Sun*. Audace è anche **Reinhold Friedl** che in *Scarlati* (Zeitkratzer Prod./Karl) include sei brani derivati dalla *Sonata in Fa minore K. 466* del compositore napoletano. Le incisioni, commissionate da una compagnia di danza ed eseguite da un setto, sono evocative e poetiche: ascoltate *Aster*. Ipnosi tra drone e *ambient* in **Dividenthal and Aumgn** *3-Methylmorphine Melt* (Zeit). Provare per credere con *Naranjo*. (Gianluca Diana)

JAZZ ITALIA

L'avvocato di Sinatra



Non è facile trovare voci maschili in jazz belle e corpose, nella Penisola. A volte chi canta bene il jazz non lo fa neppure come primo mestiere: ad esempio **Sergio Carlino**, avvocato napoletano, cresciuto col culto del «crooning» dell'immenso Frank Sinatra. Lo ha studiato a fondo, e, senza esserne mero plagio, condisce di aromi mediterranei i grandi standard di quell'epoca, accompagnato da una pattuglia di collaboratori in *My One and Only Love* (Caligola), a partire da Marcello Tonolo. Eccellente anche il contralto frizzante e a volte acrobatico nello «scat» di Sarah Jane Ghiotti col suo gruppo, i **Session 1**: prova convincente in *NoRiPlay* (Alfa Music), ospite tra gli altri agli ottoni Roberto Rossi. Anche qui grande repertorio classico, con classe. Un disco dove la voce si fa deliziosamente impertinente, infantile o matura, e spesso segue e accompagna le capriole di una chitarra mancina temeraria, accollandosi il rischio della totale improvvisazione? *So Much Time* (Ramble), di **Francesca Naibo**. Intrepida navigatrice di mari mossi e perigliosi, con le sue corde: ma l'approdo è sicuro. (Guido Festinese)

JAZZ ITALIA

Il tempo nel cassetto



Ciò che accomuna queste registrazioni: in *RENDEZ-VOUS* (Alfa Music) il batterista **Giampaolo Ascolone** celebra quarant'anni di carriera professionale (quasi tutto jazzistico) con una via via con i grandi: **Melillo**, **Pieranunzi** in svariati contesti, **tripudio** di main stream **bop**. Anche **Roberto Rossi** *High Quote* (Jm) in cassetto nastri di *Kansas* in *com* Usa, onde proprie **bop** punteggiato di *latini*, con buoni *effici* sia negli *due cover* (**Mob** **Burke**). Infine *com* (**Ponderosa**) nel **Grechi Espinosa** album solo, rifacimento del suono alla *te* risonanza «dhw» *primordialità* tra *è»* *udibile*, *addi* *terapeutici*, *anc* *disco* *si* *fanno* *ar* *mente* *aperta*. (G)